

**PRESIDENZA DEL  
VICEPRESIDENTE RAVETTI**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione n. 93 presentata da Ravinale, inerente a "*Tutela dei fiumi e Piano regionale di Tutela delle acque*"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'interrogazione ordinaria a risposta orale n. 93.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante. È prevista la risposta del componente della Giunta per cinque minuti e la replica dell'interrogante per altrettanti cinque minuti.

Do, quindi, la parola all'Assessore Marnati per la risposta.

**MARNATI Matteo, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Ci sono vari punti. Il primo è il rischio di infrazione a carico dello Stato italiano con possibili rilievi alle Regioni e alle Province autonome che non abbiano implementato la disciplina dei coefficienti correttivi per la transizione dal deflusso minimo vitale al deflusso ecologico.

La Regione Piemonte, a differenza della maggior parte delle Regioni italiane, ha implementato tale disciplina nel 2021. Materialmente, inoltre, gli atti con i quali si concedono le deroghe rientrano nelle funzioni trasferite alle Amministrazioni provinciali che, in base alla legge regionale n. 44/2000, detengono le funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico relativo alla utilizzazione delle acque.

Punto due. Il rischio di peggioramento per le specie animali o vegetali di particolare pregio correlato alle acque poteva con maggiore probabilità manifestarsi con le deroghe automatiche previste dal vecchio Regolamento del 2007 vigente, a prescindere dalle condizioni idrogeologiche e, dunque, anche in condizioni ordinarie. Tali minori rilasci avvenivano senza nemmeno il ricorso a distanze, da parte delle autorità coincidenti e dunque senza particolari valutazioni preventive. Il Regolamento 14/2021 ha abolito questo stato delle cose. Attualmente i minori rilasci temporali si possono attuare solo in casi eccezionali e non prevedibili, al decorrere di certe condizioni di siccità, a livello generale di distretto e previa attestazione dell'Osservatorio di bacino dello stato di criticità meteorologica.

Inoltre, le autorità concedenti sono tenute a valutare, in caso di richieste di deroghe, che i concessionari abbiano messo in atto ogni misura preventiva volta a consentire un'ottimale gestione della risorsa. Inoltre, ove necessario, le autorità concedenti sono tenute a interpellare gli enti gestori delle aree protette o della Rete Natura 2000.

Punto tre. La DGR del 3 settembre 2024 è un atto di mero recepimento delle indicazioni del Distretto del Po, per uniformare l'attività dei vari territori interessati, la maggioranza dei quali si basava e si basa sui valori soglia minimi leggermente inferiori a quelli scelti da Regione Piemonte con la disciplina previgente.

Precisato che i valori soglia minimi si possono raggiungere in condizioni di particolare criticità e sono tendenzialmente circoscritti a periodi limitati, non si ritiene, quindi, che l'atto amministrativo regionale possa originare conflitti, trattandosi, per l'appunto, di un semplice

allineamento a livello di distretto. Trattandosi di un recepimento, non si è ritenuto di operare un ampio coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* sul territorio regionale che, invero, si è operato in un lasso di tempo prolungato, attraverso la fase consultiva del Piano di tutela delle acque e sul Regolamento del 2021.

Punto 4. Il deflusso ecologico non è dimezzato. La Regione Piemonte, come poche altre del bacino padano, ha implementato il deflusso ecologico attraverso i coefficienti di modulazione, che non prevedono per nulla il dimezzamento dei valori in condizioni ordinarie. Non si vede la correlazione diretta tra il deflusso ecologico e la salute umana. Le acque per il consumo umano sono, anzi, un utilizzo della risorsa che tendenzialmente supera, nel caso di prelievi delle acque superficiali, la necessità di assicurare portate ecologiche. Prima della somministrazione a uso potabile, le acque prelevate sono trattate dal gestore del servizio idrico integrato, che risponde della qualità delle acque erogate, in applicazione delle norme sanitarie, sulle quali le ASL conducono gli opportuni controlli.

Va segnalato che, in Piemonte, la principale fonte di approvvigionamento a uso umano non è costituita da acque superficiali, ma da acque di falda profonda, sull'impiego delle quali per un consumo idropotabile il sistema delle competenze è quello sopra delineato.

Regione Piemonte promuove, a tutela dell'uso e anche per ridurre i rischi relativi alla qualità delle acque dedicate al consumo umano, diverse misure, tra le quali la definizione di apposite aree di salvaguardia su proposta dei vari EGATO e, sentite le Province, la realizzazione di acquedotti di valle, che portino per caduta, quindi senza costi energetici, acque montane nei centri collocati in pianura.

Oltre alle misure di prevenzione del rischio sanitario, la Regione Piemonte, in casi di eccezionale e prolungata carenza, così com'è accaduto nel 2022, ha incaricato ARPA di effettuare un potenziamento delle campagne di monitoraggio ambientale nei fiumi e nei torrenti per prevenire situazioni di rischio per la salute umana e per le componenti ecologiche correlate alla carenza di portate e all'aumento di temperature.

Punto n. 5. Allo scopo di prevenire l'insorgere di problematiche, il comparto agricolo viene spinto a porre in essere tutte le possibili strategie di risparmio idrico: contenimento delle perdite, eliminazione degli sprechi, miglioramento gestionale, nonché l'utilizzo solidale della poca risorsa disponibile fra gli utilizzatori di monte e di quelli di valle mediante appositi Piani di riparto.

Si coglie l'occasione per precisare che la citata deliberazione n. 136 del 3 settembre 2024 non modifica in alcun modo la previgente condizione, in base alla quale, in condizioni di siccità si attui parallelamente la riduzione dei rilasci e anche la riduzione dei prelievi. L'Assessorato all'agricoltura attua specifiche *policy* e incentivazioni votate dal miglioramento, ammodernamento ed efficientamento del comparto.

Punto n. 6 e ultimo. Un canale artificiale può potenzialmente essere messo in asciutta dal gestore attraverso operazioni meccaniche sugli organi di presa e regolazione. Al contrario, fiumi non possono essere materialmente messi in asciutta.

Regione Piemonte considera il reticolo naturale di acque superficiali come un sistema dinamico dove la geometria dell'alveo, le portate, i sedimenti, le componenti eco-sistemiche e gli habitat continuano a variare anche per effetto dei flussi iporreici e scambi con la falda, proprio in considerazione della maggiore esposizione a rischi climatici.

Regione Piemonte da tempo promuove azioni di riqualificazione dei fiumi e delle fasce ripariali, che concretizza con importanti investimenti su tutto il territorio in un'ottica di integrazione delle politiche e di coinvolgimento delle comunità locali.

## **PRESIDENTE**

La parola alla Consigliera Ravinale, per la replica.

**RAVINALE Alice**

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta e anche per quanto si dica attento alla questione della tutela dei fiumi.

Noi crediamo che questo sistema di deroghe, per quanto modificato dalla recente deliberazione, comporti comunque dei problemi, anche perché le politiche, come l'Assessore sa perfettamente, per prevenire eventi siccitosi e tutelare la riserva idrica della nostra regione e del nostro territorio vanno fatte per tempo e non soltanto nei momenti di massima siccità.

Veniamo da un periodo in cui non è stato questo il problema, ma sappiamo quanto successe, invece, nel 2022, quando il nostro territorio fu messo in difficoltà da eventi purtroppo sempre più consueti di questo genere.

Quindi, prendiamo atto della risposta.

Approfondiremo anche quanto ci è stato oggi detto, evidentemente, in un quadro complessivo in cui, appunto, la tutela del territorio, dei fiumi e dei torrenti del nostro territorio è questione cruciale in epoca di crisi climatica nella quale siamo.

Pertanto, è fondamentale che, anche qui, le abitudini e l'utilizzo delle risorse vengano gestite in maniera innanzitutto rispondente al tema della mitigazione e della resistenza agli eventi avversi della crisi climatica, che deve essere prioritaria per la nostra Regione.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

Tra un minuto avrà luogo la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata; un minuto che permetterà a tutte le colleghe e i colleghi, eventualmente, di indossare la giacca in vista della riapertura del Consiglio.

\*\*\*\*\*